

# LA FERRARI ANCHE IN SVEZIA: E TRE!

Corsa magistrale dell'austriaco sul difficile circuito di Anderstorp

## Niki Lauda aspetta per 68 giri poi supera e stacca Reutemann

Finito dopo sedici giri il sogno di gloria di Vittorio Brambilla, partito in prima posizione - Regazzoni, al terzo posto completa il successo della casa di Maranello - Concrete possibilità per i bolidi rossi di conquistare il mondiale

### Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Svezia, settima prova del campionato mondiale piloti, disputatosi su 80 giri del circuito di Anderstorp (km. 4,018) per complessivi km. 321,440.

1. NIKI LAUDA (Austria), su Ferrari in 1 ora 39'18"3, alla media oraria di km. 181,600; 2. Carlos Reutemann (Argentina), Brabham, 1'39'24"8; 3. Clay Regazzoni (Svizzera), Ferrari, 1'39'47"4; 4. Mario Andretti (USA), Parnelli, 2'00'22"5; 5. Mark Donohue (USA), Penske, 2 ore 00'49"0; 6. Tony Brise (G.B.), Embassy Hill, a un giro; 7. Jody Scheckter (Sudafrica), Tyrrell, a un giro; 8. Emerson Fittipaldi (Brasile), McLaren, a un giro; 9. Ronnie Peterson (Svezia), JPS-Lotus, a un giro; 10. Torsten Palm (Svezia), Hesketh, a due giri; 11. Damien Magee (Irlanda), Williams, a due giri; 12. Alan Jones (Australia), Hesketh, a due giri; 13. Patrick Depailler (Francia), Elf-Tyrrell, a due giri; 14. Bob Evans (G.B.), BRM, a tre giri; 15. Jacky Ickx (Belgio), JPS-Lotus, a tre giri; 16. John Watson (Irlanda), Surtees, a tre giri; 17. Wilson Fittipaldi (Brasile), Copersucar, a sei giri.



ANDERSTORP — Vittorio Brambilla poco prima del via.

### SERVIZIO

**ANDERSTORP, 8 giugno**  
Grande giornata per la Ferrari che ha conquistato in Svezia il primo posto con Niki Lauda, il terzo con Clay Regazzoni. Gran giornata perché quella di oggi è una vittoria quasi inaspettata, che ha messo in luce, forse più di ogni altra, le eccezionali qualità della 312 T e la maturità del suo pilota di punta.

Per la prima volta, dal Gran Premio di Spagna, le macchine di Maranello godevano qui ad Anderstorp dei favori del pronostico: Lauda era riuscito a conquistare solo il quinto miglior tempo e Regazzoni era addirittura dodicesimo, dietro Emerson Fittipaldi.

Questi risultati lasciavano intendere che sul tracciato svedese le macchine rosse non avevano la possibilità di esprimere quel qualcosa in più che avevano mostrato di possedere nelle corse precedenti. Occorreva quindi fare una gara accorta, ed accontentarsi, se era il caso, anche di buoni piazzamenti. Lauda e Regazzoni, nella prima parte della corsa, si sono così mantenuti nelle retrovie in attesa del momento favorevole, che puntualmente è arrivato. Gli avversari che si erano lanciati sin dalle prime tornate, condotti dal generoso Vittorio Brambilla, a poco a poco hanno dovuto cedere al ritmo da loro stessi imposto. Il solo a resistere è stato Carlos Reutemann con la

Brabham-Martini, il quale aveva mostrato subito le sue intenzioni, attaccando prima i francesi Jarier e Depailler e poi il monzese, che al sedicesimo giro doveva cedere il comando all'argentino.

Dietro a Reutemann, che fino a metà corsa aveva avuto alle spalle la Shadow di Jarier e l'altra Brabham di Carlos Pace, inseguiva però Lauda con un distacco che non è mai stato superiore a una decina di secondi. Poi, spariti il francese ed il brasiliano, Lauda sferrava il suo attacco. Ed il margine di Reutemann, che ad un primo momento sembrava incolombabile, diminuiva a vista d'occhio: 10" al quarantesimo giro, 6" al cinquantesimo e poi, finalmente, la Ferrari dell'austriaco arrivava a pochi metri dalla Brabham. Il momento era entusiasmante. Per alcuni giri l'austriaco seguiva come un'ombra l'argentino e quindi cominciava a fare i primi assalti per il sorpasso, che gli riusciva a dodici giri dal termine degli ottanta in programma. Da quel momento Lauda guadagnava terreno, dimostrando che la sua Ferrari aveva in corpo birra da vendere: al generoso Reutemann non restava che accontentarsi di un onorevole secondo posto.

Ora Niki Lauda comanda autorevolmente la classifica mondiale con 10 punti di vantaggio su Reutemann (5), che ha scavalcato Fittipaldi, rimasto a quota 21. Anche Regazzoni fa un bel balzo avanti con i quattro punti conquistati oggi salendo al secondo posto con 12 punti. Mancato per un soffio l'anno scorso, il traguardo dell'iride pare ora nuovamente a portata della Casa di Maranello. Il vantaggio tanto per la classifica dell'austriaco, ma per la superiorità dimostrata dalla sua macchina. La 312 T, dopo l'esordio non esaltante di Sudafrica, ha vinto tutte le corse a cui si è presentata, ad eccezione del Gran Premio di Spagna, che però non fa testo, essendosi svolto in condizioni anormali, con concluso nel modo che tutti sanno.

Quella di oggi è la terza vittoria consecutiva di Niki Lauda, la prima, in questa classifica, il G.P. di Silverstone non valido per il campionato del mondo. Con il «tris» di oggi Lauda eguaglia il record di sei vittorie consecutive in Gran Premi mondiali detenuto da altri sette piloti: l'ultimo a compiere l'impresa è stato Jackie Stewart (Francia) in Inghilterra e Germania nel 1971.

A ben vedere anche in questo Gran Premio di Svezia si è imposta la macchina meglio preparata. Per alcuni piloti, tra cui il comitante Vittorio Brambilla, si potrà anche parlare di sfortuna. Ma si è visto pure che la lunga assenza ha resistito al ritmo della Ferrari di Lauda. La prova migliore la si è avuta nel duello finale con Reutemann, la cui macchina era tra le maggiori favorite.

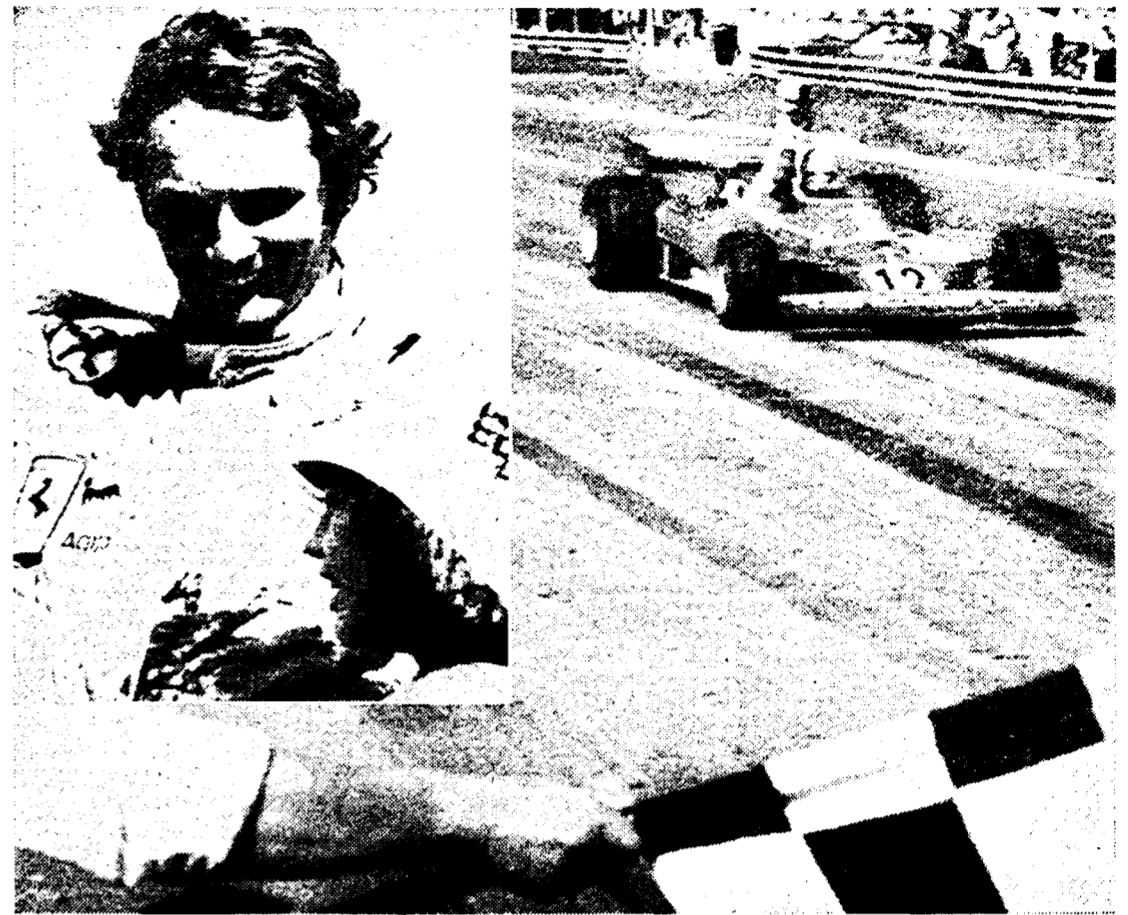
Sorprendenti in questa gara i due «americani» Andretti (Parnelli) e Donohue (Penske), giunti rispettivamente alla spalle della seconda Ferrari. E sorprendente pure Tony Brise con la Embassy Hill, che ha raccolto il suo primo punto in classifica. Deludente invece Emerson Fittipaldi, che è stato ancora una volta doppiato dal capitano. Se i tecnici della McLaren-Martini e della Ferrari, si ripresentano a dargli presto una macchina competitiva, il brasiliano dovrà abbandonare le speranze iridee.

Inferiori alle aspettative le due Tyrrell, che l'anno scorso avevano mostrato di trovarsi molto bene su questo circuito. Scheckter non è mai stato in gara per le pessime giunche, mentre Depailler, dopo essere scivolato già nelle prime quindici tornate dal secondo al terzo posto, ha sostato al box ed anche per lui è sfumata ogni possibilità.

Poca fortuna hanno avuto a loro volta le Shadow. Tom Pryce ha dovuto fermarsi dopo la partenza perdendo un giro e bella ma inutile è stata la sua batta- gna tra il primo giro, che non ha dovuto ritirarsi definitivamente; Jarier invece si è mantenuto in seconda posizione fino a quasi metà corsa, ma poi il motore lo ha abbandonato.

Anche per Vittorio Brambilla la corsa si è conclusa prima della metà degli 80 giri. Il pilota italiano, dopo essere stato superato da Reutemann era ripartito quattordicesimo, ed era riuscito a riguadagnare qualche posizione. Non saremo, dunque, pronosticissimo per il prossimo futuro un vero e proprio campionamento mondiale in sostituzione di quello ormai assitico e assolutamente privo di contenuto tecnico e sportivo che ancora quest'anno si corre con vetture sport prototipo.

Per ritornare alla gara di oggi, dobbiamo concludere soltanto dicendo che la cornice di pubblico non ha fatto giustizia all'importanza della gara. Colpa anche della novità che non tutti conoscevano.



ANDERSTORP — L'arrivo della Ferrari di Niki Lauda e, nel riquadro, il pilota austriaco dopo la vittoria.

### I ritirati

Tom Pryce (G.B.), Shadow (53 giri); Ian Scheckter (S.A.), Williams (49); Vern Schuppan (Australia), Embassy Hill (47); Carlos Pace (Brasile), Brabham (41); Jean Pierre Jarier (Fr.), Shadow (38); Vittorio Brambilla (It.) March (36); Jochen Mass (Germ.) McLaren (34); James Hunt (G.B.), Hesketh (31); Lella Lombardi (It.) March (20).

## Situazione della classifica mondiale dopo il G. P. di Svezia

| PILOTI             | TOTALE PUNTI | G.P.      |         |            |        |        |        |        |        |         |               |          |         |        |        |             |
|--------------------|--------------|-----------|---------|------------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------------|----------|---------|--------|--------|-------------|
|                    |              | ARGENTINA | BRASILE | SUD AFRICA | SPAGNA | MONACO | BELGIO | SVEZIA | OLANDA | FRANCIA | GRAN BRETAGNA | GERMANIA | AUSTRIA | ITALIA | CANADA | STATI UNITI |
| NIKI LAUDA         | 32           | 1         | 2       | 2          | —      | 9      | 9      | 9      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| CARLOS REUTEMANN   | 22           | 4         | —       | 6          | 2      | —      | 4      | 6      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| EMERSON FITTIPALDI | 21           | 9         | 6       | —          | —      | 6      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| CARLOS PACE        | 16           | —         | 9       | 3          | —      | 4      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| JODY SCHECKTER     | 15           | —         | —       | 9          | —      | —      | 6      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| CLAY REGAZZONI     | 12           | 3         | 3       | —          | —      | —      | 2      | 4      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| PATRICK DEPAILLER  | 11           | 2         | —       | 4          | —      | 2      | 3      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| JOCHEN MASS        | 10,5         | —         | 4       | 1          | 4,5    | 1      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| JAMES HUNT         | 7            | 6         | 1       | —          | —      | —      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| MARIO ANDRETTI     | 3            | —         | —       | —          | —      | —      | —      | 3      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| JACKY ICKX         | 3            | —         | —       | —          | 3      | —      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| RONNIE PETERSON    | 3            | —         | —       | —          | —      | 3      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| MARK DONOHUE       | 2            | —         | —       | —          | —      | —      | —      | 2      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| J. PIERRE JARIER   | 1,5          | —         | —       | —          | 1,5    | —      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| VITTORIO BRAMBILLA | 1            | —         | —       | —          | —      | 1      | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| TONY BRISE         | 1            | —         | —       | —          | —      | —      | —      | 1      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| TOM PRYCE          | 1            | —         | —       | —          | —      | —      | —      | —      | 1      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |
| LELLA LOMBARDI     | 0,5          | —         | —       | —          | —      | 0,5    | —      | —      | —      | —       | —             | —        | —       | —      | —      | —           |

### La « 500 miglia » appannaggio di Vermeulen e Frankenout

## Coppia olandese su Opel GSE sbaraglia il campo a Monza

In gara solo vetture di serie - Buone prestazioni delle Alfa Romeo GTV

MONZA, 8 giugno  
Una coppia di piloti olandesi, Huub Vermeulen e Fred Frankenout, su una macchina tedesca, la Opel Commodore GSE, hanno concluso vittoriosamente la 500 miglia di Monza, valida quale terza prova del Trofeo dell'Avvenire, manifestazione a carattere europeo riservata alle vetture turismo di serie. Al secondo posto la BMW, anch'essa di 2000 cc, di cilindrata dei belgi Alain Peltier e Marc Demol che hanno preceduto l'Alfa Romeo GTV (2000 cc di cilindrata) dei nostri Luigi Colzani e Martino Fittipaldi della scuderia Jolly Club.

Il tempo della coppia vincitrice sulle 500 miglia pari a 807,800 chilometri è stato di 12'00" cc. 1500 cc. 2000 cc. oltre 2000 cc. Per il successo assoluto impegnate naturalmente le vetture di questa ultima divisione ovvero BMW, Ford e Caprio, Datsun, Opel Commodore, tutte di oltre 2 mila cc di cilindrata.

Per oltre tre quarti di corsa il comando delle operazioni è stato tenuto brillantemente dalla Ford Capri 2 all'inizio con la coppia Walkinshaw-Fitzpatrick, poi con la coppia Blackburn-Grabtree, mentre alle loro spalle si alternava prima la BMW di Xennecel-De Fierlante e poi la Opel Commodore che sarebbe risultata alla fine nettamente vincitrice.

Particolarmente interessante la corsa delle Alfa Romeo GTV che nonostante la netta differenza di cilindrata nei confronti delle vetture battistrada hanno dimostrato sulla distanza di essere vetture altrettanto affidabili. Al termine della corsa ben cinque vetture della Casa di Arese figurano nei primi dieci posti assoluti.

A differenza delle altre competizioni automobilistiche alle quali il pubblico di Monza è ormai abituato, la 500 miglia per vetture turismo ha rappresentato una piacevole novità. Credevamo infatti che questa sia la prima volta che si sono viste scendere in pista vetture tipo quelle che si vedono tutti i giorni circolare sulle strade. Il Tro-

feo dell'Avvenire, del resto, che quest'anno si articola in nove prove delle quali tre disputate con quella odierna (le altre due organizzate a Spa e a Zeltweg e vinte entrambe dalla Ford Capri 2 per mano dell'asso inglese Tom Walkinshaw), vive quest'anno la sua prima esperienza necessariamente arcaica e sommaria. Negli intenti degli organizzatori del Campionato è appunto la volontà di arrivare ad un trofeo che veda schierate in pista vetture strettamente di serie. E' tassativo infatti per le case costruttrici partecipanti allineare vetture prodotte in serie e vendute in ben 5 mila esemplari.

Che cosa significa tutto questo? Che le vetture impegnate nel Trofeo dell'Avvenire non daranno un saggio delle loro prestazioni velocistiche debbano avere soprattutto caratteristiche di durata che le varie prove del Trofeo dell'Avvenire avranno modo di mettere in evidenza.

E' presumibile che con queste premesse, un campionato del genere possa avere un ruolo avveniristico. Qualunque cosa si sentirà sollecitata ad essere della partita per un impe-

gnativo confronto con la concorrenza. Già quest'anno si nota l'agguerrita presenza, come si è detto, della BMW, della Ford e della Opel nella classe oltre 2000 di cilindrata e dell'Alfa Romeo nella classe fino a 2000. Particolarmente significativa appunto la presenza in forma ufficiale di una vettura dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo, una GTV di 2000 cc di cilindrata affidata alle capaci mani di Spartaco Dini e Mario Litrico oggi non molto fortunati. Non saremo, dunque, pronosticissimo per il prossimo futuro un vero e proprio campionamento mondiale in sostituzione di quello ormai assitico e assolutamente privo di contenuto tecnico e sportivo che ancora quest'anno si corre con vetture sport prototipo.

Per ritornare alla gara di oggi, dobbiamo concludere soltanto dicendo che la cornice di pubblico non ha fatto giustizia all'importanza della gara. Colpa anche della novità che non tutti conoscevano.

Paolo Sinari

SPALATO, 8 giugno  
Sono cominciati in Jugoslavia i campionati europei di basket. Siamo alle fasi d'avvio, siamo anche ad una fase di rodaggio un po' per tutte le squadre. C'è voluto un po' di tempo per capire l'avversario. Si è sbagliato troppo. La percentuale del 30 per cento nel primo tempo parla sin troppo chiaro.

Solo nella ripresa — ha continuato Primo — dopo qualche discorsetto negli spogliatoi, la squadra si è messa a giocare in modo sufficientemente. E' anche vero che ci hanno un po' spaventato le scorrettezze dei turchi: neppure qualche Meneghin, che ha rimediato un colpo duro ad un ginocchio e ha le braccia coperte di lividi.

Ma siamo all'inizio. «Giocando — osserva Primo — si migliora». E c'è ben bisogno di migliorare. Domani sera, lunedì, il confronto con la Jugoslavia campione uscente. Deciderà il duello Meneghin-Cosic? Sarà un duello spettacolare — ha risposto Primo — ma non sarà certo determinante. E' il gioco d'insieme che conta. E saranno anche i cambi che contano parecchio. Proprio contro la Turchia abbiamo dimostrato di averne a sufficienza. Ottime è stata la prova di Carrazza e Bertolino ottenuta con la quale hanno giocato questi giovanissimi è stata un po' una sorpresa per tutti ed indubbiamente ci incoraggiava».

Si qualificheranno per il girone finale, che si svolgerà a Belgrado dall'11 al 15 giugno, per le prime due classificate di ciascun girone.

Le favorite sono finora la Jugoslavia e l'Unione Sovietica. E' un duello consueto. L'Unione Sovietica ha conquistato finora otto titoli, l'ultimo quello degli «europi» di Barcellona, e finito invece alla Jugoslavia, che si era classificata ben quattro volte al secondo posto.

Il bilancio per gli italiani è meno brillante: il miglior risultato lo ottennero a Essen nel '71, con il terzo posto, dietro a URSS e Jugos-

slavia. Potrà fare meglio quest'anno?

Chiediamo un pronostico a Giancarlo Primo: «I favoriti, è inutile ripeterlo, sono jugoslavi e sovietici. Ci potrebbero essere delle sorprese. E noi speriamo di poterne rappresentare una».

L'interesse in Jugoslavia per questi campionati è assai vivo. Il basket del resto è sport che ha quasi eguagliato il calcio nelle preferenze degli sportivi.

Cosic è il giocatore del momento. E' incubando uno dei più forti giocatori europei e in Jugoslavia si punta molto su di lui per ripetere il successo di Barcellona. La stampa di Belgrado è, in questo senso, assai ottimista. Gli avversari più pericolosi sono ritenuti nell'ordine l'Unione Sovietica, la Spagna e l'Italia. Si parla molto dell'impresa e della sua vittoria in Coppa Europa. Ma, si aggiunge, la nazionale italiana non può contare sugli americani dell'Igna.

ITALIA-JUGOSLAVIA stasera diretta TV  
L'Italia affronterà stasera, alle ore 22.10, la Jugoslavia, campione agli «europi» del 1973 a Barcellona. La partita verrà trasmessa in teleselezione in cronaca diretta, sul secondo canale TV.

I CAMPIONATI EUROPEI SI AVVIANO VERSO LE FASI PIU' INTERESSANTI  
**Contro la Jugoslavia vedremo quanto vale il basket azzurro**  
I campioni uscenti, insieme con i sovietici, sono ancora i favoriti del torneo - Il pronostico non ammette per ora colpi a sorpresa - La fase finale a Belgrado dall'11 al 15 giugno

Pavia-Venezia tinta di giallo  
**Primo (per ora) Colnaghi**  
VENEZIA, 8 giugno  
Il milanese Giuseppe Colnaghi alla guida di un entrobordo corsa classe 7000 scatto Molinari, motorizzato Mercruiser ha vinto (salvo decisione contraria della giuria) la Pavia-Venezia di 416 chilometri nel tempo di 2'33" e 12", alla media di chilometri 150. Ma Roberto Brunelli, che ha migliorato dopo dodici anni il primato nel tratto cronometrato Isola Serafini-Revere di 153 chilometri, nel tempo di 44'38", alla media di chilometri 205,676, (deteriorato da Augusto Cometti dal 1959 con 178 e 382), per un gioco di penalizzazione si è visto defraudato della quarta vittoria assoluta. Al suo arrivo ha esposto recalcio. Ora la parola alla giuria.

Automobilismo  
**Al francese Laffite la Coppa del Rodano**  
HOCKENHEIM (RFT), 8 giugno  
Il francese Jacques Laffite, al volante di una «Martini BMW Schnitzer», ha vinto la Coppa del Rodano, sesta prova del campionato europeo di formula due disputatosi sul circuito di Hockenheim in due «manche». Al secondo posto si è classificato il francese Claude Bourgoigne, su «March BMW», davanti all'italiano Maurizio Flamini, anch'egli su «March BMW».

Classifica del Campionato europeo: 1. LAFFITE, punti 45; 2. Gerard Larousse (Fr.), 13; 3. Patrick Tambay (Fr.), 12; 4. Jubeuille, 11; 5. Bourgoigne, 10; 6. Francis, 9.

## ORIENTAMENTI NUOVI

per la piccola e la media industria

---

PERIODICO POLITICO-ECONOMICO  
A CURA DEL COMITATO REGIONALE LOMBARDO DEL P.C.I.

### in questo numero

- A colloquio con Pietro Conti, Presidente della Regione Umbria
- Elezioni e interesse nazionale
- «Fatti non parole», ma a chi si rivolge l'API?
- La Regione lombarda punta alle aree attrezzate delle zone depresse
- A Kiev le speranze non sono andate deluse
- La cassa integrazione in due mesi s'è gonfiata di otto milioni di ore
- Regioni e imprese: ovvero quello che si potrebbe fare se lo Stato fosse rinnovato
- L'analisi del valore: cioè come risparmiare sui costi
- Notizie EST-OVEST

Redazione e Amministrazione: Via Volturmo, 33 - 20124 MILANO  
Telefoni 688.80.82 - 688.83.50

In vendita presso le librerie Rinascita e Feltrinelli  
ABBONAMENTI: ANNUO lire 5.000 - SOSTENTORE lire 20.000